

8 - Martedì 12 Settembre 1989

CRONACHE ITALIANE

LA STAMPA

Il sindaco difende la città dopo gli insulti e le botte ai tifosi napoletani: i nostri ultrà sono stati provocati

«Verona è solo violenta, non razzista»

Due mesi fa l'agguato al maresciallo «terrone» che morì qualche giorno dopo

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Verona è stata sconfitta da Napoli, sul terreno dello stadio «Bentegodi». Ma i suoi tifosi più colerici le hanno inflitto un'altra sconfitta, molto più pesante: quella degli insulti rivolti ai napoletani, poi dei pugni, dei calci, delle sassate. Un pomeriggio nel quale è tornato ad agitarsi il nero vessillo del razzismo.

Fernando Malfatti, commissario di polizia, era allo stadio. Lui è a Napoli, e ha sofferto più di tanti altri. Ci racconta di questa «battaglia», cominciata con le grida, i cori, i parole violente, maledizioni, «vesuvio fiesole, bruciatelli tutti», «Terrori, un'altra Pompei», «Terrori, terrori, quanto tuona», «Erano armati di sassi — dice il commissario — e di questo altro potevano lanciare contro i napoletani». Fuori dallo stadio, hanno cercato di spezzare i cordoni di polizia. «Non è stato facile fronteggiarli. Dispersi, sono tornati all'assalto dei tifosi partenopei sul piazzale della stazione. E poi, quelle nove bottiglie molotov nascoste tra i cespugli lungo una delle strade che conducono al «Bentegodi».

Non è la prima volta che esplose quest'ira, che si manifesta un lavoro che nasce dalla sottocultura, da un'ignoranza aggressiva. Due anni fa, per la partita del Verona con il Napoli, sugli spalti vennero stesi



Lo striscione che domenica era esposto sugli spalti della tifoseria veronese nello stadio Bentegodi

— dice il commissario di polizia — era entrato poco prima in un bar di dominio di un gruppo di giovani veronesi, per mangiare un panino.

Ma Osvaldo Bagnoli, l'allenatore del Verona, si preoccupa di difendere i frequentatori della curva sud: «Diritti che mi sorprende l'accanimento contro i nostri tifosi. Verona può avere una cattiva nomea, ma quando succede qualcosa si esagera. E poi, è inaccettabile l'invasione finale di campo da parte dei napoletani».

Dallo stadio alla città, alle zone in cui cova di più un antimondialismo che si traduce in scritte sui muri. E in episodi come quello di cui fu protagonista la sera del 26 aprile dello scorso anno, Giacomo Tramare, 19 anni, capelli a spazzola e spalle squadrate, detto «Rambò», «Rambò» rincorse in piazza Bra un militare napoletano, Gaetano Russo, ventenne, e lo ferì a coltellate. «Chissà soldato

La Federalcio

Per la società scaligera certa la squalifica del campo

ROMA. Verona-Napoli alla sbarra. Gli episodi di violenza e razzismo che hanno macchiato la partita di domenica scorsa al «Bentegodi» diventano oggetto di un'inchiesta della Federalcio, che porterà quasi sicuramente al declassamento delle due società e alla squalifica dello stadio veronese.

È stato lo stesso presidente della Federalcio Motarrese ad assumere l'iniziativa, convocando ieri pomeriggio Giampiero e Labate, l'assistente procuratore e capo ufficio indagini della Figc.

Dopo una istruttoria-lampo, che potrebbe concludersi già stasera, scatteranno i provvedimenti punitivi: particolare rilievo avrà il verdetto presentato da Luigi, arbitro della partita, e dal cosiddetto «quarto uomo», il guardalibbia che da quest'anno siede a bordo campo e ha, fra i suoi compiti specifici, anche quello di prendere nota di tutto quanto succede sugli spalti.

Alle ormai consuete scene di topaggio (tre poliziotti e un tifoso napoletano in ospedale, tre tifosi veronesi arrestati) si è aggiunta la componente razzista: striscioni volgari e cori inneg-

gianti alle eruzioni del Vesuvio. Non si tratta di una novità: già l'anno scorso gli ultras napoletani furono accolti a Verona da un emblematico «Benvenuti in Italia».

Stavolta, però, la provocazione non è stata ignorata dai tifosi ospiti, che a fine partita hanno invaso il campo per andare sotto la curva veronese ed esibirsi in un campionario di gestacci che hanno innescato una ulteriore reazione, consumatasi in oltre mezz'ora di guerriglia urbana.

Anche per l'allenatore del Genoa, Scoglio, è quasi certa una punizione della Federalcio. Al termine della partita di Cronoma (vinta dai liguri per uno a zero) un gestaccio del tecnico al pubblico ha scatenato la protesta dei tifosi locali. Scoglio ha cercato di giustificarsi: «Mi hanno provocato per tutta la partita», ma difficilmente eviterà la squalifica.

DALL'ITALIA

Scoperto traffico di auto giapponesi

GENOVA. Un'organizzazione specializzata nel traffico illegale di auto giapponesi è stata sgominata dalla polizia stradale di Genova. L'organizzazione, con ramificazioni in tutto il territorio italiano, aveva importato in Italia circa 15 mila vetture tipo «forti strada» falsificandone i libretti di circolazione e riciclando le autorizzazioni ministeriali. Il sostituto procuratore di Genova Pio Machiavello avrebbe emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti di alcuni esponenti di spicco del mondo delle importazioni. (Ansa)

«Maria e l'amante potevano uccidere»

LUNEA. Maria Luigia Redolfi, la donna di Forte dei Marmi accusata insieme al suo amante, l'ex carabinieri Giancarlo Cappolletti, di aver ucciso e coltellato il marito Luciano Jacopi, avrebbero potuto tecnicamente compiere l'omicidio. Gli inquirenti hanno infatti ricostruito la meccanica del delitto e concluso che avrebbe potuto essere compiuto nei 45 minuti di buio che il loro alibi presenta. (Agi)

Incidente su «Gatorade»

MILANO. «Gatorade» di Giorgio Falck, l'unica barca italiana impegnata nel giro del mondo partito il 2 settembre da Southampton, ha superato senza conseguenze un incidente accaduto due notti fa. Un uomo dell'equipaggio, il milanese Paolo Caputo, durante la manovra per sostituire una vela è stato sollevato a più di 20 metri di altezza rimanendo attaccato a un cavo di acciaio. L'uomo però non ha mollato la presa e dopo una mezz'ora circa di sforzi è riuscito a ridiscendere lungo l'elbero. (Ansa)

Vasco Rossi processato per droga

ANCONA. Vasco Rossi, 37 anni, di Zocca (Modena), l'idolo rock dei giovani, sarà processato per droga dal tribunale di Ancona il 6 dicembre prossimo. Al giudice deve rispondere del reato di detenzione di non modiche quantità di cocaina e di ossessione di piccole quantità a terzi. Il fatto risale all'aprile 1984. Durante una perquisizione in casa del cantante i carabinieri trovarono 26 grammi di cocaina. Rossi, che scontò 22 giorni di carcere, ammise di aver acquistato la droga per uso personale e di averla ceduta occasionalmente ad amici, escludendo però di averla venduta ad altri. (Ansa)

A Firenze una traccia sull'omicidio di quattro prostitute

«Cerchiamo un mostro»

Nuovi sospetti dei magistrati toscani sul manico di Napoli l'uomo è accusato di essere l'assassino della «donna nella valigia»

FIRENZE. L'omicidio di Silvana Antinuzzi, trentotto anni, il cui cadavere è stato trovato il 3 settembre in una valigia a Marechiaro, vicino a Napoli, potrebbe essere collegato a alcuni delitti che sono ancora irrisolti, accaduti tra il 1982 e il 1984 a Firenze.

Secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, la magistratura fiorentina chiederà ai colleghi napoletani copia della relazione del medico legale sull'autopsia svolta sul cadavere della donna. Lo scopo è di confrontarla con quelle effettuate su quattro prostitute uccise negli ultimi anni nel capoluogo toscano.

Probabilmente a cominciare dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Cassessa, titolare anche dell'inchiesta sugli otto duplici delitti del mostro di Firenze, avrebbero intenzione di riaprire i fascicoli relativi agli omicidi di Giuliana Monticini (12 febbraio 1982), Clelia Cusello (14 dicembre 1983), Giuseppina «Pinuccia» Bassi (27 luglio 1984) e Luisa Meoni

(13 ottobre 1984).

Sotto accusa è Andrea Maria Rea, trentatré anni, l'uomo arrestato per il delitto della valigia. Gli inquirenti stanno infatti cercando di ricostruire gli spostamenti di Rea negli anni precedenti all'ultimo omicidio del mostro di Firenze, avvenuto nel settembre del 1985 in località Scopeti. Sul posto venne ritrovata anche la «Vespa» del fratello di Andrea Maria Rea, Antonio, morto nel 1982. Sembra che non abbia per ora trovato riscontri l'alibi di Rea per quel giorno.

Particolarmente fondati sembrano i sospetti per i delitti Monticini e Cusello. La prima, una ballerina di quarantuno anni, venne trovata morta in casa sua, colpita da una trentina di coltellate senza delle quali morì (il delitto avvenne

per disinganno).

La seconda, trentasette anni, fu assassinata con quindici pugnalate. Pare che un colpo in particolare, alla gola, sia stato sferrato in modo analogo alle coltellate che hanno ucciso Silvana Antinuzzi.

Ma gli inquirenti si soffermano anche sul delitto Meoni, una donna di quarantasette anni fu ferita alle mani e le gambe dietro la schiena e che venne soffocata con un tappone di cotone in bocca; e su quello di «Pinuccia» Bassi, 55 anni, strangolata nel suo appartamento, ritrovata completamente nuda.

Gli investigatori fiorentini potrebbero estendere gli accertamenti e i confronti con il delitto della valigia anche ad altri omicidi analoghi che non hanno mai avuto risposta.

Primo fra tutti, quello dell'estetista di diciotto anni Gabriella Cattabellotta, uccisa con quattro coltellate e gettata in un campo alla periferia di Firenze, il 29 febbraio 1984. (r. cr.)

Nel Novarese un maresciallo spara all'amica e si uccide

Assassinio in ufficio

Un caffè, poi l'uomo ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza L'omicidio-suicidio è avvenuto in una agenzia immobiliare

DOMODOSSOLA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sequenza di colpi d'arma da fuoco, due cadaveri, un uomo e una donna, in un'agenzia immobiliare della Valle Vigevano. La prima ipotesi è quella di un dramma della follia, forse della gelosia: l'uomo, un sottufficiale della polizia ferroviaria, ha ucciso la donna, titolare dell'agenzia, sparandole con la pistola d'ordinanza, poi si è suicidato.

Le vittime sono Enzo Laracca, quarantasette anni, maresciallo della polizia di Domodossola e Donatella Barera, trentatré anni, laureata in legge, abitante a Druggio. La donna si occupava appunto di un'agenzia immobiliare situata in Via Matteotti, alle porte di Santa Maria Maggiore, notissimo centro turistico della Valle Vigevano. I due, che avevano in comune esperienze matrimoniali sfortunata, si frequentavano da tempo. Enzo Laracca era rimasto vedovo qualche anno fa. Donatella Barera era di-

vorziata, aveva una figlia, Serena, di dodici anni.

La donna era tornata ad abitare con il padre, Paolo, anche lui mediatore d'affari, a Druggio. Donatella aveva conosciuto proprio in Valle Vigevano, Enzo Laracca che si faceva vedere spesso in agenzia. Un rapporto comunque discreto, non c'erano stati episodi o precedenti che potessero far presagire la tragedia.

Secondo le prime testimonianze, Enzo Laracca ieri sera verso le 19 è entrato in una gelateria di fronte all'agenzia, ha ordinato un caffè. Sembrava calmissimo. Poi ha attraversato la strada, è entrato nell'agenzia, ha chiuso la porta. Sono echeggiati all'improvviso alcuni colpi d'arma da fuoco, tre, forse quattro, i primi ad accendere, il negoziante vicino, qualche avventore del bar, si sono trovati di fronte due corpi riversi sul pavimento, in un lago di sangue.

Sono accorsi subito i carabinieri e la polizia di Domodossola, davanti agli uffici si è radu-

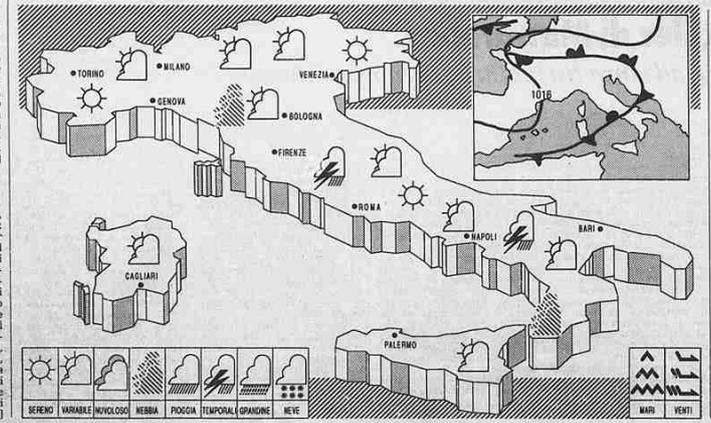
nata una piccola folla. Nessuno ha rimosso i corpi, le porte dell'agenzia alle 21 di ieri erano ancora sprangate in attesa dell'arrivo del magistrato e della scientifica che si è mossa subito da Novara. Soltanto gli accertamenti potranno spiegare cos'è accaduto in quei pochi minuti.

Nessun passante avrebbe guardato in quel momento attraverso la porta a vetri dell'agenzia, delitto e suicidio non avrebbero testimoni. Il corpo della donna è stato trovato fra il bancone e la porta di un ufficio interno, probabilmente ha visto apparire la pistola, ha cercato di rifugiarsi nell'altro locale. E' stata uccisa prima di arrivare alla porta.

Il rumore degli spari ha fatto accorrere Domingo Bonardi, proprietario di un vitigno negozio di alimentari, che in un primo momento aveva pensato ad una rapina: «Appena entrato mi sono chinato sui corpi, ma ho capito subito che non c'era più niente da fare».

Adriano Velli

IL TEMPO



SITUAZIONE

la debole depressione che sta interessando il Mediterraneo centro-occidentale e l'Italia e la perturbazione associata, si spostano verso Levante seguite da aria alquanto instabile.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite anche ampie ed annuvolamenti in temporanea intensificazione che potranno dare luogo a brevi piogge o temporali.

TEMPERATURA senza apprezzabili variazioni.

VENTI ovunque deboli o moderati al Nord, al Centro e sulla Sardegna intorno a Ovest. Sulle altre zone intorno a Sud-Ovest tendenti a divenire orientali.

MARI poco mossi o localmente mossi.

TENDENZA PER DOMANI sulle regioni settentrionali e su quelle del medio ed alto Adriatico nuvolosità irregolare a tratti intensa ed accompagnata da precipitazioni locali anche a carattere temporalesco, specie nel settore orientale altopiano e prealpino e sulle zone montuose del Centro ove non si esclude la possibilità di qualche isolato rovescio pomeridiano. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTÀ ITALIANE	
Robano	14 25
Verona	13 23
Treviso	15 24
Venezia	14 23
Milano	15 24
Torino	14 23
Genova	15 24
Bologna	15 24
Firenze	17 22
Pisa	16 22
Ancona	15 23
Perugia	15 22
Pescara	18 24
L'Aquila	13 23
Palermo	17 23
Roma Fium	17 23
Roma Fium	17 23
Alghero	19 27
Campobasso	21 23
Cagliari	22 23

CITTÀ ESTERE	
Ansterdam	18 24
Atene	21 27
Berlino	13 21
Bucarest	22 22
Buenos Aires	10 19
Copenaghen	11 17
Dubino	11 18
Costanza	11 17
Gerusalemme	20 31
Helsinki	4 13
Madrid	12 22
Monza	13 23
Napoli	14 23
Parigi	15 25
Praga	13 23
Rio de Janeiro	31 31
Sydney	25 25
Tokyo	24 31
Vienna	11 21
Yokohama	23 23